

RELAZIONE
SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI
LEGGE RELATIVE AL LAVORO DEI DETENUTI
(Anno 2008)

*(Articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro della giustizia

(ALFANO)

Comunicata alla Presidenza il 26 maggio 2009

PAGINA BIANCA



**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO**

Rif. nota n.3/2-2
del 21.04.2009



GDAP-0168988-2009

PU-GDAP-1a00-08/05/2009-0168988-2009



OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni di legge relative al lavoro dei detenuti ai sensi dell'art.20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975 n. 354, anno 2008.

In materia di lavoro penitenziario la Direzione Generale Detenuti e Trattamento si è attivata, nel corso del 2008, con l'intento di incrementare e razionalizzare le strutture lavorative presenti all'interno degli istituti penitenziari - industrie, laboratori artigianali, colonie e tenimenti agricoli - dedicando particolare attenzione a quelle che presentano stretti legami con le realtà economiche e produttive del territorio circostante.

Sono stati effettuati incontri con funzionari dei Provveditorati Regionali per analizzare le problematiche legate al funzionamento e all'efficienza delle lavorazioni penitenziarie, valutando le necessità di ammodernamento, riconversione o di allestimento di nuove officine o tenimenti agricoli, dove le strutture edilizie lo permettono e ove le condizioni del mercato del lavoro esterno siano particolarmente favorevoli, al fine di offrire possibilità occupazionali ai detenuti che avessero acquisito specifiche capacità ed esperienza lavorativa all'interno degli istituti penitenziari.

Sono state sollecitate, quindi, progettualità per il rilancio delle attività lavorative, che tenessero conto anche delle realtà territoriali e delle locali esigenze di mercato.

Coordinati dalla predetta Direzione Generale, i Provveditorati Regionali e le direzioni degli istituti penitenziari si sono attivati con il territorio e con il mercato del lavoro esterno per valutare la possibilità di offrire in gestione a imprese e/o cooperative, già presenti nelle realtà imprenditoriali locali, le lavorazioni che avevano particolari difficoltà a mantenere o sviluppare le proprie produzioni, offrendo così alla popolazione detenuta nuove possibilità occupazionali qualificate. Nel contempo, le commesse proprie sono state concentrate nelle officine maggiormente produttive ed organizzate.

Nelle aree territoriali più problematiche si è cercato di sensibilizzare maggiormente gli enti locali, il mondo imprenditoriale e le associazioni di categoria, informando sulle capacità presenti all'interno degli istituti penitenziari sia come forza lavoro qualificata sia come potenziale produttivo (in particolare dove sono presenti locali e/o macchinari non adeguatamente utilizzati).

Proprio in questa fase è stato prezioso il contributo offerto dalla collaborazione con Unioncamere, (Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) che ha permesso, nel corso del 2008, l'organizzazione di seminari e incontri formativi, in Lombardia, sulle tematiche inerenti il lavoro dei detenuti e le possibilità per i datori di lavoro di fruire delle relative agevolazioni fiscali e contributive, offrendo supporto e informazioni al mondo dell'imprenditoria, al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei detenuti.

Nell'analizzare i dati forniti dalla Sezione Statistica dell'Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo di questo Dipartimento appare subito evidente come si sia quasi completamente esaurito l'effetto dell'indulto che aveva influito in maniera significativa oltre che sul numero dei soggetti presenti negli istituti penitenziari anche, conseguentemente, sul numero dei detenuti lavoratori.

anno	presenti	lavoranti
2006	39.005	12.021
2007	48.693	13.326
2008	58.127	13.413

Dai dati attualmente in possesso, relativi al 31.12.2008, si rileva un aumento di circa il 10%, rispetto all'anno precedente, del numero di detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria in attività di tipo industriale (459 unità al 31.12.2008 rispetto alle 419 del 31 12 2007) mentre si segnala un aumento più consistente dei detenuti assunti da imprese e cooperative all'interno degli istituti penitenziari (747 unità al 31.12.2008 rispetto alle 647 del 31.12.2007). E' doveroso, comunque, osservare che all'aumento numerico dei detenuti occupati non corrisponde un aumento percentuale dei detenuti lavoranti sul totale dei presenti, considerato che al 31/12/2008 erano presenti circa 10.000 detenuti in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Permane quindi sempre un certo interesse del mondo esterno verso la manodopera detenuta, dovuto sia agli incentivi offerti dalla legge 193/00 (cd. Smuraglia) sia dalla possibilità di ottenere in comodato gratuito (come da art.47 D.P.R. 30.6.2000 n. 230) i locali e le officine all'interno degli istituti penitenziari.

La legge 22.6.2000 n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliono assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di interesse per il lavoro penitenziario. Risulta evidente, infatti, un costante trend positivo, dalla data della prima applicazione della legge, nel numero di detenuti assunti da imprese e cooperative. I benefici fiscali e contributivi previsti, quindi, offrono, al momento, un buon incentivo all'assunzione di soggetti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P.

Dai monitoraggi effettuati risulta che nel corso del 2008 oltre 900 detenuti (il dato non è ancora definitivo) hanno lavorato alle dipendenze di datori di lavoro esterni all'Amministrazione penitenziaria, assunti ai sensi della legge Smuraglia.

Particolarmente significative sono le esperienze in atto presso la Casa di Reclusione di Milano Bollate, istituto particolarmente orientato al lavoro, dove nel corso del 2008 oltre 180 detenuti sono stati impiegati in attività lavorative in istituto assunti da imprese esterne, e la Casa di Reclusione di Padova dove, per iniziativa del Consorzio Rebus (consorzio di cooperative sociali), sono state organizzate e sono in via di potenziamento attività lavorative specifiche per la formazione di detenuti in professioni che diano la possibilità di un successivo inserimento nel mercato del lavoro esterno; in particolare, pasticceria, con produzioni di elevata qualità, e attività legate alla produzione di valige (Roncato) e gioielli (Morellato).

I dati mostrano, inoltre, un aumento nel numero dei detenuti lavoranti non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (comprensivo dei semiliberi).

anno	presenti	semiliberi	lavoranti
2006	39.005	597	1.538
2007	48.693	651	1.609
2008	58.127	682	1.825

Si ritiene, comunque, di sottolineare l'importanza e l'efficacia della stretta collaborazione tra questa Amministrazione e Confcooperative Federsolidarietà, e in particolare il Consorzio di cooperative sociali CGM (organismo che riunisce numerose cooperative di solidarietà sociale), con cui è stato siglato un protocollo d'intesa, per la più ampia divulgazione ed applicazione della legge Smuraglia al fine di favorire lo sviluppo di

opportunità lavorative per la popolazione detenuta negli istituti penitenziari. Tale collaborazione, tra l'altro, ha dato vita ad una serie di iniziative particolarmente interessanti offrendo possibilità occupazionali, con l'acquisizione di adeguata professionalità, a favore della popolazione detenuta.

Nel corso dell'anno 2008, è proseguito in sette istituti penitenziari (C.C.N.C. Roma Rebibbia, C.R. Roma Rebibbia, C.C. Ragusa, I.P. Trani, C.R. Padova, C.C. Torino e una sezione della C.R. Milano Bollate), il progetto di affidamento a terzi del servizio di confezionamento pasti dei detenuti. L'iniziativa affida in gestione a cooperative sociali il servizio di cucina all'interno degli istituti penitenziari, ponendo come condizione minima l'assunzione e la formazione, da parte del gestore, di un numero di detenuti almeno pari a quello che già era impiegato presso la stessa attività. Lo scopo è quello di incrementare il numero dei detenuti da integrare in attività lavorative migliorandone la qualificazione professionale ed ottenendo, nel contempo, un miglioramento del livello qualitativo del servizio.

La gestione di questa iniziativa diventa sempre più difficile e gravosa economicamente a causa della carenza di fondi a disposizione e dell'aumento della popolazione detenuta. Per recuperare fondi sul relativo capitolo di bilancio, si sono invitate le Direzioni degli istituti a predisporre progetti da presentare al finanziamento della Cassa delle Ammende.

L'Amministrazione penitenziaria, nell'intento di assicurare una attività lavorativa al maggior numero di detenuti possibile continua ad utilizzare - per le mansioni che non richiedono particolare qualificazione - la turnazione e l'orario ridotto. Al 31.12.2008, su una popolazione detenuta di 58.127 unità, 10.032 erano impiegati nei lavori domestici e 866 erano addetti alla manutenzione ordinaria del fabbricato (al 31.12.2007, su una popolazione detenuta di 48.693 unità, 9.418 erano impiegati nei lavori domestici e 801 erano addetti alla manutenzione ordinaria del fabbricato) tutti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le attività avviate sono specifiche e spaziano dall'orticoltura biologica alla frutticoltura in serra, dall'allevamento dei conigli alla floricoltura, all'itticoltura e all'apicoltura. Il numero totale di detenuti lavoratori addetti al settore agricolo al 31.12.2008 era di 372 unità.

Infine, di concerto con il Dicastero delle politiche agricole, si è dato applicazione al Reg. CEE 797/04 (regolamentazione delle produzioni e commercializzazione del miele), ottenendo, anche per la Campagna 2007/2008, i fondi comunitari per la realizzazione di corsi professionali di "apicoltura". Nel 2008 l'offerta formativa si è stabilizzata rispetto ed ha coinvolto circa 400 detenuti in venticinque istituti penitenziari.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Pres. Franco Ionta



